

**Cinema incendiato dagli integralisti**  
Subito dopo la fine della proiezione sono state appiccate le fiamme. Sforata la tragedia, molti feriti

# Parigi, rogo medievale per il Cristo di Scorsese

Incendio nella notte a Parigi, in un cinema di place Saint Michel dove si proiettava il supercontestato film di Martin Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo». La sala è stata distrutta, decine sono stati gli intossicati, un ustionato grave all'ospedale. È l'episodio culminante di una campagna di intolleranza che dura da settimane, e che vede affiancati gli integralisti cattolici e teppisti neofascisti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**GIANNI MARSILLI**

PARIGI. È stata quasi strage nella notte tra sabato e domenica nel centralissimo cinema parigino di place Saint Michel. Un rogo medievale ha distrutto una sala adiacente a quella in cui si proiettava il film di Martin Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo». Le fiamme e il fumo hanno ustio-

nato e intossicato decine di persone, dodici erano ieri ancora ricoverate all'ospedale, una versava in gravi condizioni. Della sala non resta più nulla: lo schermo fuso e sbriciolato, le 200 poltrone carbonizzate. Era da poco passata la mezzanotte quando il fuoco ha cominciato a propagarsi da

sotto una poltroncina nella sala in cui si proiettava «Stormy monday», l'ultimo film con Sting protagonista. A fianco era appena terminata la programmazione dell'opera di Scorsese, e gli spettatori stavano uscendo. In questa seconda sala era stata organizzata una sorveglianza speciale, dopo i numerosi episodi di teppismo e intolleranza che hanno accompagnato in Francia l'uscita del film. Gli attentatori, probabilmente scoraggiati dalle perquisizioni e dall'occhio vigile del personale del cinema, hanno dunque deciso di appiccare il fuoco nella sala adiacente. L'incendio è divampato violento, le fiamme hanno divorato tutto in pochi minuti nel panico generale. Pompieri e ambulanze

sono rapidamente accorsi sul posto, in un caffè vicino è stato predisposto un pronto soccorso, la zona è stata interdetta al traffico per molte ore. Sulla matrice dell'attentato non c'è alcun dubbio: violenza integralista, al confine tra fanatismo religioso e squadristico fascista. Ambedue si sono già manifestati: i primi hanno organizzato veglie di protesta davanti al cinema in cui veniva programmato il film di Scorsese, brandendo croci e ingiurando i cineasti in preghiera. I secondi li hanno di solito affiancati, un po' discosti, come guardie del corpo bellicose e pronte alla rissa. Qualche giorno fa a Lione una cinquantina di envergamenti di estrema destra hanno scatenato una vera caccia all'uomo contro

poche decine di manifestanti di sinistra, che avevano organizzato un meeting di sostegno al film di Scorsese. Li avevano inseguiti fin nei bar della zona, sfasciando sedie e tavoli. A Besancon due settimane fa un'altra sala cinematografica è stata distrutta da un incendio doloso, senza danni alle persone. A Parigi, in un cinema di Montparnasse, uno spettatore era morto colto da infarto, dopo che la sala si era riempita del fumo di candele e lacrime: bersaglio dell'intolleranza era stato allora il film di Claude Chabrol «Une affaire de femmes», anch'esso giudicato blasfemo. Ieri l'arcivescovo di Parigi Lustiger, nel corso dei lavori dell'assemblea episcopale, si è indirizzato

agli intransigenti integralisti: «Non fatelo - ha esclamato - voi pensate di difendere Cristo e fate invece esattamente il contrario. Non vi comportate da cristiani ma da nemici di Cristo». Monsignor Lustiger non si è però astenuto dall'ennesimo attacco al film, già condannato dai vescovi di Francia: «Un'aggressione contro ciò che è sacro agli occhi degli uomini. Quando una società si consente simili aggressioni scatena delle reazioni cieche. L'avevamo detto: la tempesta scoppierà, state liberando delle forze irrazionali. Se non si rispetta ciò che è sacro, si scatena il diavolo». Dunque, in fondo, è sempre colpa di Scorsese e di chi consente la diffusione del

so film. Il ministro della Cultura, Jack Lang, si è recato sul posto dell'attentato: «Non ci faremo intimidire - ha detto - è un crimine intollerabile che si iscrive nella campagna che vuol interdire il film... per assicurare la libertà di espressione faremo del nostro meglio, la polizia rinforzerà la sua presenza, non abbasseremo la guardia». Si andrà dunque al cinema sotto scorta, nella Parigi del Bicentenario della Rivoluzione. Del resto non rimane che una sola sala di proiezione per il film di Scorsese, ed è ormai improbabile che si riempia di spettatori. Gli integralisti, fascisti e seguaci di monsignor Lefebvre, per esigua minoranza che siano, avranno così vinto una delle loro lucubri battaglie.



L'ingresso del cinema parigino danneggiato dall'attentato contro la proiezione del film di Scorsese

## USL 10/D - FIRENZE

### Avviso di gara

Verranno indette, con la procedura dell'art. 1 lettera «C» della Legge 2.2.1973 n. 14 le seguenti licitazioni private inerenti ai lavori di manutenzione ordinaria agli edifici gestiti dalla U.S.L. 10/D per l'anno 1989 con i seguenti importi presunti per le opere:

- a) impianti gas medicali fissi L. 75.000.000
- b) sostituzione vetri, cristalli e specchi L. 70.000.000
- c) di fabbro L. 70.000.000
- d) condizionatori autonomi L. 70.000.000
- e) vuotatura fosse biologiche L. 100.000.000

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate nel termine di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso mediante domanda redatta su carta da bollo da L. 5.000. Le domande dovranno essere dirette a questa Unità Sanitaria Locale, «Villa Medicea», viale Pieraccini n. 17, Firenze, esclusivamente a mezzo posta raccomandata di Stato, specificando sulla busta la dicitura: domanda di invito ad appalto.

IL PRESIDENTE Paolo Migliorini

## USL 10/D - FIRENZE

### Avviso di gara

Verranno indette, con la procedura dell'art. 1 lettera «C» della Legge 2.2.1973 n. 14 le seguenti licitazioni private inerenti ai lavori di manutenzione ordinaria agli edifici gestiti dalla U.S.L. 10/D per l'anno 1989 con i seguenti importi presunti per le opere:

- a) murarie ed affini L. 380.000.000
- b) imbiancatura e verniciatura L. 300.000.000
- c) impianti idrico-sanitari L. 180.000.000
- d) impianti elettrici L. 200.000.000

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate nel termine di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso mediante domanda redatta su carta da bollo da L. 5.000. All'istanza di partecipazione deve essere allegato un certificato dell'A.N.C. o una dichiarazione sostitutiva da cui risulti l'iscrizione alla categoria d'appartenenza e per l'importo adeguato.

Le domande dovranno essere dirette a questa Unità Sanitaria Locale, «Villa Medicea», viale Pieraccini n. 17, Firenze, esclusivamente a mezzo posta raccomandata di Stato, specificando sulla busta la dicitura: domanda di invito ad appalto.

IL PRESIDENTE Paolo Migliorini

## GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

### Servizio politico del territorio

#### Avviso di gara a licitazione privata

In attuazione del D.P.R.G.C. n. 21373 del 31/12/1987, la Regione Campania deve provvedere mediante licitazione privata ai servizi dell'art. 69 R.D. 23/6/1924, n. 827; nonché all'art. 1, lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14, per la fornitura del seguente materiale I.B.M.:

- Coprocessore matematico 80387;
  - plotter formato AO Mod. 6186 - 002 a colori.
- Importo a base d'asta L. 40.000.000 IVA compresa. Le ditte interessate in possesso dei requisiti di legge possono chiedere di essere invitate alla gara mediante istanza in bollo che dovrà pervenire al Servizio Politico del territorio - via S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli entro il giorno 14 novembre 1988, pena l'esclusione. Le ditte istanze devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento rilevando a tutti gli effetti la data del timbro postale in arrivo. Le richieste non vincola l'Amministrazione.

L'ASSESSORE dr. Francesco Lamanna

# Gran gala della nostra comunità con Craxi ospite d'onore

## Duello fra Bush e Dukakis a caccia del voto italo-americano

Bush e Dukakis a caccia del voto italiano, uno dei tanti voti «etnici», come li definiscono qui, al gran gala organizzato a Washington dalla National Italian-American foundation, con Liza Minnelli, Bettino Craxi e Gianni Agnelli. «Sono uno di voi», dice il greco. Forse il cuore batte per lui, ma è il suo rivale Bush a essere accolto come il futuro presidente.

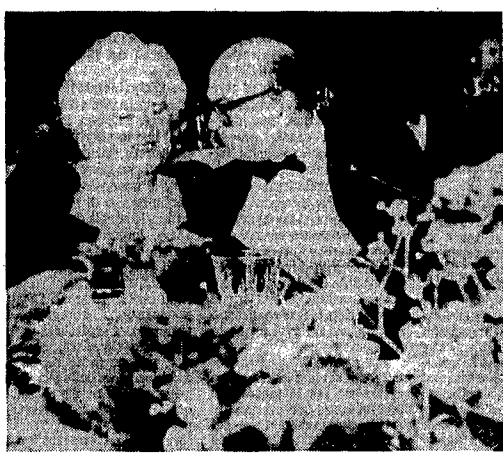
DAL NOSTRO INVIATO  
**SEIGMUND GINZBERG**

WASHINGTON. «Siamo onorati dalla presenza stasera in sala con noi del prossimo presidente degli Stati Uniti», dice al microfono Gino Paullucci, il fondatore, un quarto di secolo fa, della National Italian-American foundation, un emigrato che ha fatto fortuna negli Stati Uniti con la pizzeria surgelata, disseminando nel nuovo mondo l'insegna della «Cino's pizza». Non ci piove, uno dei due sarà il prossimo titolare della Casa Bianca. A Dukakis, giunto in ritardo perché era impegnato a registrare un'intervista in tv, viene riservata l'ovazione più lunga, in cui la simpatia si mescolava forse al sollievo per l'arrivo dell'ospite che ormai si temeva dovesse mancare. A Bush, arrivato puntualmente all'inizio del gran banchetto all' Hilton, era stato riservato il rispetto e il tipo di accoglienza che si dà a colui che ormai tutti sono convinti sarà il successore di Reagan.

In maniche di camicia di giorno; i due candidati si mettono in ghingheri ogni sera per presenziare a manifestazioni come questa, di cui sono la principale attrazione. Spesso in coppia, come era avve-

nuto a New York la sera prima, all'Alfred E. Smith Memorial Dinner. L'importante è che ci siano, non tanto quello che dicono, ma quanto quello che fanno. Per la crema dell'aristocrazia della metropoli, in frac e farfalla bianca, qui per una delle minoranze «etniche» più ambite in anno di elezioni, quella italiana. Tra le attrazioni della serata c'erano anche i premiati di quest'anno, il segretario del Psi Bettino Craxi, l'attrice Liza Minnelli, l'oro del pattinaggio a Seul Bryant Boitano, il senatore di New York in procinto di pensionamento Peter Rodino, e uno dei premiati di due anni fa, Gianni Agnelli. Accolti tutti con comprensibile orgoglio dagli esponenti di questa emigrazione che il successo se l'è dovuto sudare, in una società a compartimenti stagni e gradini difesi dal filo spinato come quella americana. A neri e portoricani ci vorranno ancora forse decenni per avere alle proprie celebrazioni il segretario di Stato Shultz, il direttore della Cia Webster, tanti ambasciatori e parlamentari.

Ma il numero principale erano indubbiamente i due candidati presidenziali. Duka-



Bettino Craxi con Barbara Bush, moglie del vicepresidente Usa, al pranzo ufficiale offerto dalla Fondazione italo-americana

ki si è lanciato a parlare in italiano, ha ricordato le sue origini di emigrato mediterraneo, ha detto: «Sono uno di voi», l'unico argomento sostanziale che ha presentato. Per il resto ha ripetuto un po' troppo le stesse battute autoironiche che aveva fatto al gala della sera prima a New York: «Scusate il ritardo, non mi lasciavano posteggiare in seconda fila il carro armato (riferito alla buffa cavalcata sulla torretta di un tank per contro l'accusa di essere «ombroso» sulla difesa); «si dice che manco di passione, ma la cosa non mi scaldava affatto» (detto con voluta freddezza); «c'è chi dice che sono arro-

gnato, ma sono superiore a questo» (detto con strafottente arroganza); «si dice che queste elezioni si vinceranno per un palmo di naso: il mio è più lungo», e così via. Niente contenuti neanche nel discorso di Bush, tranne l'annuncio della costituzione di un comitato di cattolici antiabortisti per Bush e il rammentare che in era Reagan è stato nominato un giudice italiano alla Corte suprema: l'ultra conservatore Scalia.

Entrambi hanno, rispettivamente prima e dopo il gala, avuto un breve incontro con Craxi, che nel suo discorso di accettazione del premio asse-

gnato gli ha parlato di «innamoramento, ma non attrazione fatale» tra Italia e Stati Uniti. Entrambi hanno avuto per lui parole calorose, quanto scorticate di loggia. Ma la vecchia volpe Bush, con salomonica diplomazia, ha tenuto ad aggiungere anche un apprezzamento a De Mita. A Craxi, dopo la cena, qualcuno dei colleghi ha chiesto se con Agnelli aveva parlato degli affari con l'Urss. «Non mi sembra la sede adatta», ha risposto irritato. Quanto all'Avvocato, aveva l'aria un po' insoddisfatto e preoccupato soprattutto per due vistose patacche che s'era fatto sul bavero dello smoking.

# Una rompighiaccio sovietica in rotta verso l'Alaska

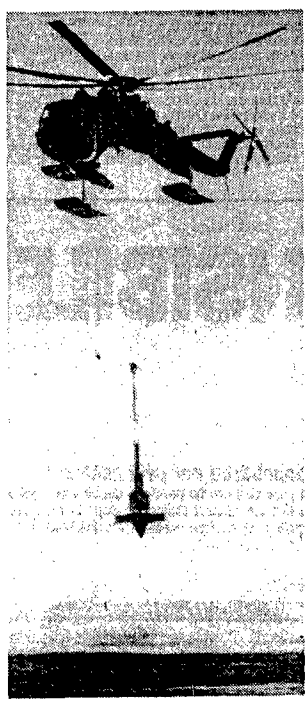
La lotta per salvare le balene

In soccorso delle balene sono partiti anche i sovietici, che aspettavano soltanto il permesso di entrare nelle acque territoriali americane. Ieri il rompighiaccio Urss «Ammiraglio Makarov» ha fatto rotta su Barrow, in Alaska, dove sono imprigionate le balene. Un «arrivano i nostri» insolito per i telespettatori Usa. La nave sovietica, impegnata nella spedizione scientifica «Polo Nord - 31» dovrà percorrere trecento miglia prima di arrivare nella zona, ma non potrà avvicinarsi più di 6 miglia dalle balene, visto che si trovano in acque poco profonde e che rischierebbe perciò di rimanere intrappolata. Nel frattempo continua il percorso a tappe verso il mare, a base di fori successivi nel ghiaccio. Una strada della salvezza che riguarda ormai soltanto i due cetacei più grossi; per il balenino, infatti, le speranze si sono perse nella notte tra sabato e domenica, e ieri è stato con-



siderato definitivamente morto. «Osso», «Lisca», «Ghiaccio», questi i nomi che aveva ricevuto - ha cominciato a mostrare sempre maggiori difficoltà di risalita, e alla fine non è più riemerso. «La balena era la più debole delle tre e aveva problemi respiratori, per il ghiaccio che le si era formato soprattutto sul muso», ha spiegato il biologo Geoff Carrol. L'attenzione adesso è tutta sulle due superstiti, che probabilmente resistono meglio per una costituzione più robusta. Gli eschimesi e l'elicottero hanno continuato fino al giorno a praticare fori sul pack. Un altro elicottero rompighiaccio, anche lui con il peso da sette tonnellate attaccato a un cavo d'acciaio, è in attesa di ordini nella base di Prudhoe Bay, a due ore di volo da Barrow. Il problema maggiore sembra adesso essere costituito da uno sbramamento di massi di ghiaccio, che le due rare bale-

ne grigie si troveranno davanti fra sei chilometri. Secondo il colonnello Tom Carrol, che coordina l'intervento degli elicotteri per conto della guardia costiera dell'Alaska, bisognerebbe far saltare il pack. Poi, finalmente, le protagoniste di questa avventura, che ha coinvolto gli americani molto più delle loro elezioni presidenziali, riguadagneranno il mare aperto. Aperto anche, com'è noto, alle baleniere.



# Nel sud del Cile

## Attentati con un morto

### Oggi a Santiago comizio della «Sinistra Unita»

SANTIAGO DEL CILE. Due commando, appartenenti a un'ala dissidente del «Fronte patriottico Manuel Rodriguez» avrebbero attaccato ieri due commissariati della polizia cilena nel Sud del paese. Il bilancio dell'azione sono stati due morti, un caporale e un cittadino che si trovava in quel momento in uno dei commissariati assaltati. L'azione sarebbe poi stata rivendicata, secondo fonti d'agenzia, da una donna che avrebbe detto di parlare a nome di «un'ala dissidente del Fronte Manuel Rodriguez». Sempre la stessa donna avrebbe annunciato che gli attentati sono «soltanto l'inizio di una guerra nazionale e patriottica».

Intanto i commenti dell'opposizione al timpesto governativo operato venerdì scorso dal generale Pinochet sono abbastanza duri; si nega in sostanza che esso precluda ad alcuna svolta o che possa costituire un terreno più favorevole

per l'avvio di negoziati fra il regime e l'opposizione. «Il governo è lo stesso, soltanto i nomi sono cambiati», è stato il commento di Andres Zaldívar, vicepresidente della Democrazia cristiana, che ha aggiunto: «È un gabinetto che non riflette lo stato d'animo e il pensiero di quella stragrande maggioranza di cileni che il 5 ottobre scorso hanno votato per il no».

Intanto oggi, a Santiago, si terrà un comizio della «Sinistra unita» - a cui aderiscono il Partito comunista, uno dei partiti socialisti, la sinistra cristiana e altri partiti minori - per commemorare il cinquantenario anniversario della salita al potere del Fronte popolare e per festeggiare la liberazione dell'ex ministro degli Esteri del governo Allende, il socialista Clodomiro Almeyda. Lo stesso Almeyda prenderà parte al comizio, dove parlerà il presidente del cartello Anibal Palma.

Il giorno 23 ottobre 1988 è venuto a mancare l'arch.

**ALFIO MARCHINI**

profondamente addolorati lo annunciano i figli Alessandro con la moglie Amalia Maione e Stefania con il marito Roberto Corsi. Le esequie avranno luogo il giorno 24 ottobre alle ore 14,30 presso la clinica Malafida.

Soc. F.lli Lorenzetti Via Tiburtina, 9 - tel. 491763

I nipoti Stefano, Federica, Alfo, Francesco, Emanuela ricordano con affetto il loro indimenticabile nonno

**ALFIO MARCHINI**

Giuliana Marchini con le figlie Simona e Carla, il genero Stefano Giacinti e i nipoti Roberto, Valentina e Federico ricordano con affetto

**ALFIO MARCHINI**

Soc. F.lli Lorenzetti Via Tiburtina, 9 - tel. 491763

Carlo e Franco Corsi con le loro famiglie partecipano al dolore della famiglia per la morte di

**ALFIO MARCHINI**

Mario Spallone con tutti i suoi, partecipa al profondo dolore della famiglia Marchini per la scomparsa di

**ALFIO**

addolorato anche perché trovandosi all'estero non potrà partecipare alle esequie

Soc. F.lli Lorenzetti Via Tiburtina, 9 - tel. 491763

I dipendenti dello Studio Marchini si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro

**ALFIO**

Soc. F.lli Lorenzetti Via Tiburtina, 9 - tel. 491763

Michele Quartarone e la famiglia Palmieri, esprimono a tutti i familiari la loro amicizia unendosi al dolore che li ha colpiti, per la perdita del caro

**ALFIO**

Soc. F.lli Lorenzetti Via Tiburtina, 9 - tel. 491763

Rosario Bentivegna piange la scomparsa di

**ALFIO MARCHINI**

suo comandante partigiano, amico scagliego e guida soprattutto nei momenti difficili.

Roma 24 ottobre 1988

Nel ventiquattresimo anniversario della scomparsa di

**MARIO SOLDATI**

la mamma, il fratello Sergio, i parenti lo ricordano con immutato affetto

Bologna, 24 ottobre 1988

24/10/1988 24/10/1988

Sono trascorsi cinque anni dalla scomparsa di

**TINO PACE**

Maria ed Elena lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 24 ottobre 1988